

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo speso postale.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Malgrado tanti altri fatti politici che interessano particolarmente i diversi Stati, è notevole che il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino abbia occupato questa settimana la stampa in Europa più che ogni altra cosa. Questa Italia, che quasi teme di fare troppa stima di sé medesima e della propria forza a difendersi, ha adunque qualche valore nel mondo politico, maggiore forse di essa non istimi e che altri voglia parer di credere.

Questo viaggio è discusso in Italia come mezzo di dare prova di quella naturale alleanza dell'Europa centrale, che diventa una comune difesa contro a tutte le aggressioni possibili, ed un comune progresso verso un più sicuro avvenire.

A Berlino si vede in esso la prova, che l'Italia prende una posizione netta rispetto alla Germania di fronte alla Francia, che si prende il gusto di minacciarla tutti i giorni dell'estrema rovina. A Vienna i partigiani ostinati dell'assolutismo e del potere temporale del papa si mostrano rabbiosamente ostili a questo fatto, i liberali all'incontro vedono in esso una garanzia, che il sistema costituzionale e l'emancipazione dalla teocrazia del Vaticano è un fatto senza ritorno. A Pest non possono a meno di vedervi un aiuto al consolidamento della situazione semindipendente del Regno d'Ungheria, dovuta principalmente al fatto della unificazione dell'Italia. A Londra devono vedere in questo viaggio una garanzia di pace. A Parigi all'incontro tutti si sono insospettiti. Chi ci vide una risposta alla fusione ed a progetti di agire per il ristabilimento del temporale e di tutte le restaurazioni borboniche, chi un sicuro indizio, che l'Italia si collega colla Germania ai danni della Francia.

Noi diciamo, che se anche questo viaggio non si effettuasse, o si ritardasse, ha già prodotto un effetto politico per il modo col quale venne discusso. Ora è certo che si farà.

Uno Stato indipendente della importanza del Regno d'Italia e la posizione cui esso tiene in Europa, è già, com'era stato predetto, un elemento dell'equilibrio europeo. Gli affettati disprezzi e le odiose provocazioni dei suoi nemici contribuiscono a provare quello che a malincuore confessava Thiers, che l'esistenza dell'unità dell'Italia è un fatto di grande importanza in Europa, un fatto del quale bisognerà tenerne conto.

Difatti l'Italia ha sì degli imbarazzi finanziari, quale conseguenza della sua rivoluzione: ma questa è tutta la sua debolezza. Noi dobbiamo meravigliarci che uno Stato, il quale in un decennio dovette fare parecchie guerre e tenersi armato sempre, costruire tante opere pubbliche, caricarsi di tante pensioni, pagare tante somme in conseguenza della cessione di territorio, non si trovi in condizioni anche peggiori, se confrontiamo la nostra storia con quella di altre Nazioni che ebbero a passare per una crisi simile a questa. Lasciate un poco che quello che si è seminato abbia tempo di fruttificare, che la rete ferroviaria compendosi produca la unificazione commerciale e la divisione del lavoro produttivo tra le diverse regioni d'Italia, che l'opera delle bonificazioni ed irrigazioni e dei nuovi miglioramenti agrarii proceda ogni giorno più, come fa già a quest'ora, che le industrie nuove attecchiscano e si estendano, che la navigazione marittima continui nello slancio già preso, che la nuova generazione, educata agli studi tecnici, agrarii, commerciali, nautici ed a tutte le professioni produttive venga a sostituire quella che era stata finora malamente istruita nelle lingue e letterature morte e dava frutti di oziosi e pedanteschi cicalecci accademici di vacue generalità ed astiose declamazioni e null'altro; e voi vedrete migliorarsi d'anno in anno le finanze, rendere molto più le ferrovie, le poste, i telegrafi, le dogane, le tasse di dazio consumo e quelle sugli affari, diminuendosi nel tempo medesimo certe passività di guarentigie e pensioni. Se siamo capaci di mantenere una pace operosa, tutto questo non deve diventare un fatto d'anno in anno progrediente? Basta, a nostro credere, che per questo scopo, colla fede dell'esito sicuro si congiunga l'opera di tutti, che la Rappresentanza nazionale e le Rappresentanze provinciali e comunali e gli Istituti e la stampa e tutti i privati si occupino in questo senso e diano un tale indirizzo al paese, essendo evidente che non c'è altro mezzo per uscire dalle difficoltà finanziarie, che lavorare e produrre di più tutti.

Per questa via poi la Nazione viene anche a correggersi dei suoi difetti, dell'ozio inveterato, dell'incuria, dell'abbandono, della vacuità, della discordia e si creano anche le forze ed i mezzi della difesa.

Non abbiamo una marina da guerra grande; ma lo sviluppo progressivo della mercantile ce la darà. L'esercito nostro non è desso già tale da poter respingere una aggressione? Se vi sono Stati che hanno interesse, o credono di averlo, ad inimicarci, non ce ne sono altri che lo hanno a sostenerci? Poi, venga pure avanti questo *re del Silabo*. Se i Francesi lo accettano, tanto peggio per loro! Vorrà dire che ne sono degni e che oramai essi rappresentano l'ultima parte in Europa, la parte del passato. Ma siano pure una minaccia. Essa ci giova: poiché noi penseremo ad inrobustire la generazione crescente con una costante ginnastica del corpo, della volontà e dell'intelletto. Faremo tutti scolari, operai e soldati. Lavoreranno tutti a migliorare la patria italiana ed accetteranno un combattimento di tutti i giorni con questo, che tutti i giorni penseranno a quanto vale l'indipendenza e la libertà della patria, la dignità d'Italiani, e si faranno atti a difendere questi beni supremi d'una Nazione.

Invece di lasciar apaticamente operare i nemici interni, si conterranno colla legge e si diminuirà il loro potere coll'educare il popolo italiano al sapere ed all'utile attività.

No, noi non abbiamo nessuna seria ragione di temere, se da per noi non ci facciamo più deboli di quello che siamo, e se non ci addormentiamo nella apatia, o non c'indeboliamo colla matta discordia.

I Francesi già dubitano della loro fusione, e pajono quasi disposti a mantenere il provvisorio per qualche tempo. La stampa governativa accarezza adesso l'Italia e cerca di persuaderci, che la Francia non pensa punto a ristabilire il temporale. Altro ci vuole che qualche variazione dei giornali! Abbia il Governo il coraggio di dire in faccia a tutto il mondo, che la Francia considera l'abolizione del temporale come un fatto compiuto e senza ritorno. Lo dica ufficialmente, pubblicamente, e la stampa di tutti i partiti faccia eco a queste dichiarazioni. Ora noi abbiamo invece ragione di ricordarci gli insulti continui e le minacce: e ciò non tanto per intimidirci, quanto per guardarci ed aver compassione di un Popolo così decaduto. Ne mendicheremo le amicizie altrove, ma faremo di meritare. La Germania ha tanto bisogno di noi quanto noi ne abbiamo di lei. Ci trattino da uguali, e da uguali li tratteremo noi pure. Tra le lotte del *particularismo* e del *ultramontanismo* anche la Germania vorrà avere amica l'Italia. La vorrà avere l'Austria, la quale ha molto meno da temere da noi che non dagli Imperi vicini. L'Austria ha la difficoltà delle sue nazionalità e della lega dei retri da superare. Essa deve desiderare di avere un buon vicino al suo fianco. La Russia non ha alcun interesse di fare di noi un nemico; e l'Inghilterra sa che noi siamo uno dei sostegni della pace europea. Gladstone si appresta a fare nel nuovo anno le elezioni, e sarà ben contento che non insorgano complicazioni europee.

Abbandoniamoci adunque con sicurezza ad un'attività produttiva e rinnovatrice, la quale ci farà sempre più forti. I partiti extra-costituzionali ed antinazionali non hanno più forza. La Spagna ha illuminato, colle proprie miserie i primi, ed i secondi hanno la grande maggioranza della Nazione contro di sé. Si tratta di far scomparire i piccoli partiti, i piccoli gruppi parlamentari e le divisioni regionali, e di portare il lavoro di tutti a superare le difficoltà finanziarie. Non si tratta che l'un partito o l'altro possa avere il vanto di superare queste difficoltà. Ci vuole propriamente il concorso e l'opera di tutti. Non creiamo in Italia dei partiti politici artificiali, per soddisfare le piccole ambizioni di qualcheuno. Siamo stati tutti concordi nella preparazione, lo fummo nel combattimento, e non lo saremo anche nel compimento dell'opera nostra? Se abbiamo bisogno di imitare qualcheuno, non imitiamo già i partiti della Francia e della Spagna, che pur di osteggiarsi tra loro mettono in pericolo l'esistenza della patria; ma piuttosto i partiti inglesi, nei quali non c'è altra gara che nel fare il meglio del paese. Ci possono essere diversità d'idee, ma c'è sempre identità di scopo. C'è anche troppo da lavorare per tutti. Lavoriamo adunque tutti la nostra parte, ed il bene pubblico e privato ne sarà la conseguenza.

L'Italia ha già preso il suo posto tra le grandi Nazioni, e lo prova l'ansietà con cui si guarda ogni suo passo. Facciamo sì, che essa

proceda sicura e sempre senza accasciarsi mai senza dubitare un solo istante di sé stessa, amici degli amici e della giustizia, sdegnosa degli immeritati avversari, risoluta sempre ad essere sola padrona di sé stessa. Su questa via l'Italia potrà raggiungere ancora la potenza e la grandezza di una tra le prime Nazioni del mondo.

P. V.

LA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO PROVINCIALE 1874

I.

La prima lettura della Relazione della Commissione per l'esame del Bilancio provinciale del 1874, Commissione che venne stabilita per la prima volta dal Consiglio e nominata dal Vice-presidente in vista di straordinarie circostanze, ci aveva fatto montare il sangue alla testa.

In che paese viviamo? In Croazia? Che dico in Croazia; in Patagonia? Tanta mancanza di cognizioni! tanto disprezzo dei più volgari riguardi! tanta leggerezza in cose di sommo interesse. Nemmeno nei piccoli Comuni ormai non si osa più proporre, prima d'ogni altra cosa, l'abolizione della scuola, come avveniva una volta, quando la distretta imponeva riduzioni di spesa; e qui i maggiori colpi e più decisivi, dice la Relazione, sono serviti all'istruzione pubblica: all'Istituto tecnico, monumento di gloria e mezzo di ogni benessere per la nostra Provincia e alla scuola magistrale che è per ora indispensabile. Però, ritornandoci sopra e considerando le proposte e le persone da cui provengono, la cui abilità nessuno contesta, ci parve di poter dedurre che quell'atto non è serio, ed è destinato a produrre tutt'altri effetti, o nasconde qualche batteria che oggi non si mostra ma che si scoprirà tantosto.

Le riduzioni delle spese sono proposte a discrezione, senza considerare per nulla le ragioni della Deputazione che amministra: chiedono tanto, dunque vi diamo tanto. I pazzi aumentano; gli ospitali di Venezia e di Udine rialzano le loro dozzine, contuttociò la somma preventivata in 125 mila lire, la si porta a 120; la spesa degli esposti da 106 mila a 100. E le somme che mancheranno? Si dovranno lasciare i pazzi morire di fame o i bambini senza latte?

Se pure, caso pur troppo che non si verificherà, qualche avanzo fosse rimasto, forse che la Deputazione lo avrebbe sciupato?

Sulla grossa questione delle strade provinciali la Commissione unanimemente opinò che la Provincia, ridotta a veder eseguiti i decreti di condanna da un Commissario il quale si prevalerà di tutti i fondi, non se ne faccia carico, per non mettersi, dice, in contraddizione.

Ma il punto saliente della relazione è la proposta di sopprimere l'Istituto tecnico e la scuola magistrale!!! Per la scuola magistrale la proposta è dura, ingiustificata, basata sopra falsi supposti; in contraddizione cogli stessi criteri della Commissione; ma questa è una scuola che la Provincia ha creato e che può anche distruggere.

Ma è possibile che uomini come l'onorevole Billia ed il co. Polcenigo, impongano seriamente la soppressione dell'Istituto tecnico, che è governativo e che venne fondato in forza di un contratto avvenuto fra il Governo, la Provincia ed il Comune; contratto che dalle tre parti contraenti venne scrupolosamente osservato per corso di sei anni, per quanta sia l'avversione del primo a questo stabilimento, e del secondo a tutto ciò che ha sede nella nostra città? Stiamo a vedere che un giorno o l'altro nel nostro Consiglio provinciale qualcuno si farà a proporre la soppressione del Parlamento nazionale! Perché la Commissione lancia un gratuito spregio a tutti gli impiegati della provincia chiamandoli persone che *ingombrano gli Uffici della Deputazione provinciale*? Se sono inutili licenziateli, non insultateli. Perché s'azzarda coprire di disprezzo gli Annali scientifici dell'Istituto, dei quali non ha veduto, a quanto pare, che i cartoni? Od ha visto neppure questi?

Il Consiglio riderà, non dubitiamo della proposta, e darà soddisfazione agli insulti; le batterie mascherate si scopriranno; ma la Relazione rimarrà come monumento a suoi autori.

Noi intanto non vogliamo defraudare i lettori nostri della parte più importante, che è appunto quella che comprende i colpi grossi e decisivi alla pubblica istruzione; colpi dati con un vanto che merita di essere notato.

« Spilluzzicando di qua una piccola somma, di là un'altra poco migliore, nella Categoria II la Commissione non ha potuto, per l'indole propria dei servizi in essa compresi, ottenere alcuna economia di qualche rilievo. Maggiori colpi e più decisivi fu costretta serbarli per la Categoria III. Istruzione pubblica ».

« Al solo annunciarlo di questa proposta non è a dubitarsi nemmeno che molte nobili convinzioni saranno profondamente turbate, e che una nube di sospetti e di diffidenze si solleverà contro gli atti e gli intendimenti anche più sani della Vostra Commissione. Ma non perciò credette essa conveniente di togliersi giù dal suo maturato proposito, persuasa che le verità anche più amare giovano assai meglio delle più ridenti illusioni ».

« In questa Categoria III, sotto i numeri progressivi 17, 18, 19, 20, 21, ci si schierano innanzi le varie spese a cui annualmente deve sobbarcarsi la nostra Provincia per l'Istituto Tecnico e per la Stazione Agraria di prova annessa al medesimo ».

« Discorrere dell'importanza ed utilità degli Istituti tecnici, delle opinioni contrarie e favorevoli che si contendono il campo, di quelle che considerandoli intermedi agli studi classici e professionali li veggono improntati dei vizi e degli inevitabili difetti d'ogni opera dell'ecceitismo, delle altre che per essi scernono invece aperti più ampi orizzonti e delineati più utili indirizzi alla gioventù nostra; eccederebbe i limiti e le competenze della Vostra Commissione. Forse la verità, come avviene, sta di mezzo; forse la base sicura a cui assiderarli non si è rinvenuta per anco, come lo chiariscono le continue innovazioni e cambiamenti che vi si introducono; e forse eziandio l'esagerato vezzo dell'imitazione forestiera rese troppo sbiadita nel tratteggiarne il programma la valutazione delle speciali nostre tendenze ed attitudini ».

« La Vostra Commissione non doveva portare i suoi sguardi al di là dell'Istituto della nostra Provincia, affine d'indagarne i risultamenti ottenuti senz'odio o studio di parti, senza preoccupazioni in favore o contro, e dal loro raffronto, con le spese che per esso sostiene lo Stato, la Provincia, il Comune, vedere se l'utilità ne soverchi la gravosità o per lo meno la tenga in bilancia ».

« Ed i criteri ed i dati necessari a questo giudizio essa credette doverli desumere non già da vaghe parole o dagli scritti dei detrattori, ma piuttosto da quelli dei fautori stessi, e poiché anzi ne venne in taglio da uno scritto apologetico che, pubblicato nel *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana 1873*, ebbe origini od almeno ispirazioni nell'Istituto medesimo ».

« Prescindendo che l'apologia presuppone una antecedente censura quando non miri a sventarla prima che si concreti in forme distinte, dall'indicato scritto si rileva che il numero degli allievi di quell'Istituto nei sette anni dalla sua fondazione fu il seguente »:

1866-67	allievi 55
1867-68	» 81
1868-69	» 92
1869-70	» 85
1870-71	» 65
1871-72	» 65
1872-73	» 54

Non avrebbe fatto specie che nei primi anni il numero degli allievi fosse stato assai scarso, la mancanza di convenienti studi preparatori, quella diffidenza che le cose nuove ingenerano in molti avrebbero potuto tenersi in conto di legittime cause; ma bensì il vedere nei tre primi anni un movimento ascendente sensibilissimo che nel quarto di botto si arresta e retrocede nei successivi in proporzioni allarmanti.

« Non ci cade nemmeno in pensiero d'attribuirne la colpa ad imperizia degli insegnanti o a loro incuria: — è nota la loro valentia nei vari rami delle scienze che professano e quanto sieno zelanti della pubblica istruzione: — non alla mancanza di studi preparatori che, se reale, avrebbe dovuto influire nei soli primi anni, mentre invece le scuole tecniche di Udine ed i Ginnasi ne avrebbero sempre potuto fornire un numero discreto e costante. Ma piuttosto è d'uopo concludere che o l'istituzione non risponde ad un bisogno effettivo del nostro paese, o vi eccede per molteplicità, o se si non funziona per altro in modo da poterlo appagare ».

« Né ci lusinga speranza che le scuole tecniche di recente istituite a Pordenone e Gemona sieno per dare negli anni avvenire un maggior numero di allievi al nostro Istituto, mentre la più gran parte dei giovani che le frequentano finiscono con esse il ciclo dei loro studi ».

« Ed un'altra considerazione di non lieve mo-

mento, ci viene suggerita dal fatto che di cinquantadue allievi che furono in questi sette anni licenziati dall'Istituto, circa due terzi o si dedicarono a quegli studi universitari per i quali è più conveniente preparazione il Liceo, o si applicarono ad impieghi ed occupazioni che non avevano attinenza di sorta con gli studi percorsi; di maniera che l'insegnamento speciale tecnico non ebbe un valore esclusivo e diretto che per un numero straordinariamente scarso di alunni.

«E se a seconda dei dati raccolti ed inappuntabili il numero di questi ultimi alunni che furono licenziati durante i sette anni dalla fondazione dell'Istituto, noi lo portiamo a diciotto circa e se, vi contrapponiamo le spese che per il detto Istituto sostenne durante il periodo medesimo la Provincia, prescindendo da quelle dello Stato e del Comune di Udine, noi vedremo che ognuno di essi ci venne a costare l'enorme somma di quasi L. 12000, cioè assai più di quanto avrebbe bastato a mantenere completamente un numero doppio di questi in uno dei principali Istituti tecnici d'Italia od esteri.

«Questa eloquenza di cifre non potè a meno di fare forte impressione sull'animo dei Vostri Commissari, che se concordi nel pensiero che vi sia mestieri d'un efficace provvedimento, furono poscia discordi circa l'indole del medesimo.

«La maggioranza di essi reputando che avven- ga degli Istituti tecnici presso di noi come delle Università, il cui numero eccessivo, oltre che riuscire d'incomportabile aggravio per le pubbliche finanze, nuoce del pari ai progressi della scienza che vien meno e si spegne in una atmosfera ristretta e viziosa, le esinanisce per mancanza degli opportuni attriti, e toglie a insegnanti e ad alunni quel potente stimolo che è la numerosa affluenza di questi; conchiude alla necessità, nell'interesse medesimo dell'insegnamento, di una pronta diminuzione di quegli Istituti, ed alla convenienza che nelle attuali distrette la nostra Provincia, con bel esempio di abnegazione, sia la prima a deliberare la soppressione del proprio.

«La minoranza al contrario, non potendo smettere così di subito ogni lusinga di futuri miglioramenti nel nostro Istituto, e di maggior concorso di allievi, per il decoro anche della Città e Provincia, vorrebbe circoscritta la sua proposta ad una modificazione opportuna dei programmi d'insegnamento che più ravvicini gli Istituti alle scuole professionali, e renda possibili alcune serie economie.

«La maggioranza non partecipa a tali speranze, che vide sempre riuscire illusorie, e che non portano alcun sollievo all'estenuato nostro Bilancio: e congetturando l'proprio pensiero vi propone di deliberare la soppressione dell'Istituto Tecnico di Udine entro il corrente anno e di togliere dalla parte passiva del preventivo 1874 le varie somme per esso allagate ai progressi numeri 17, 18, 19, 20, 21, nel complessivo importo di L. 29650; ed unanimi poi i Vostri Commissari stimano doversi eliminare eziandio l'altra somma di L. 500 esposta al N. 20. Stampa degli Annali scientifici — nella considerazione che se questi contributi non a soddisfare qualche amor proprio, a dare la stura a qualche lezione rientrata, la vera scienza per altro non ne ricevette da essi né incrementi di sorta né diffusione maggiore.

«Alla medesima Categoria, sotto il numero 22, vennero collocate in Bilancio L. 6000 per la Scuola Magistrale di Udine. Questa Scuola, che con un insegnamento che si potrebbe chiamare sommario ha per precipuo scopo di formare il per il delle maestre per le classi inferiori, fu forse durante alcuni anni una necessità, attesa la mancanza di maestre; e l'istituzione di sempre nuove scuole; ma adesso dopo sette anni dalla sua durata è ragionevole ritenere che il numero delle maestre che ne uscirono ecceda meglio che essere inferiore al bisogno; e che se è un male il difetto lo sia altresì la soverchia concorrenza, che rende difficile, e a volte impossibile, l'impiego e lo rende meno proficuo. Ci pare quindi opportuno che questo provvedimento, che ha tutti i difetti degli espedienti di eccezione, abbia ora il suo termine; ed unanime la Commissione Vi consiglia a sopprimere la Scuola Magistrale di Udine per l'anno 1874, e di togliere dal Bilancio passivo la somma per esso allagata di L. 6000.

«Sebben non crediamo seria la proposta e facciamo pieno affidamento sul senno del Consiglio provinciale e sul buon senso del pubblico, pure crediamo obbligo nostro di prendere in esame i fatti ed i motivi a cui la Commissione cercò di appoggiarla, perchè non rimanga un avanzo di fermento per l'avvenire, e perchè i nemici dell'istruzione, che fortunatamente non si ritrovano che fra i noti nemici del progresso e della luce, non se ne prevalgano alla prima occasione, attribuendo al Consiglio ed al Paese ciò che non è che la manifestazione individuale di taluno, fatta forse piuttosto come mezzo per determinati fini, di quello che per una convinzione che non vogliamo in nessun modo sopporre.

(continua)

ITALIA

Roma. Leggesi nella solita corrispondenza da Roma della *Perseveranza*:

Mi viene accertato che il Re sarà a Torino il giorno 14 del mese corrente, e che al più tardi il giorno 20 muoverà alla volta di Vienna.

Rinunzio a descrivervi la sensazione gratissima, che ha prodotto nel pubblico l'annuncio che l'universale desiderio era appagato. Era un bel pozzo che non si era veduta tanta concordia, anzi vera unanimità in tutte le gradazioni dell'opinione liberale, come in questa occasione. Al Vaticano poi, mi pare perfino superfluo di dirlo, sono sdegnatissimi. Della Germania non sono sorpresi, perchè oramai sanno che da quella parte non hanno più nulla a sperare; ma non si sanno rassegnare alla condotta dell'Austria, e nei loro discorsi conciano l'imperatore Francesco Giuseppe per le feste. Le notizie di dissensi tra i ministri, e di tentativi ai quali darebbe opera l'onorevole Minghetti per ricostituire il Gabinetto, sono in tutto e per tutto immaginarie. I ministri procedono col massimo accordo, e non si sa davvero come vi sia gente la quale possa asserire sul serio che si tratti di ricostituire il Gabinetto. Sono più desiderii, e non altro.

Leggiamo nella *Libertà*:

Avvertimmo già che la Corte di Berlino, non sapendo ancora se S. M. il Re si sarebbe recato a Vienna, non aveva avuto l'opportunità di invitare Vittorio Emanuele a cogliere l'occasione di questo viaggio per recarsi anche a Berlino. Siamo informati che adesso l'invito è stato fatto nei termini più cordiali. Quanto al giorno della partenza non è ancora stabilito, e per stabilirlo, conviene che siano presi innanzi alcuni accordi fra le tre Corti, che per quanto riguardano semplici formalità, sono pure sempre indispensabili. Per ora, il Ministero ha deliberato che il solo Ministro degli affari esteri accompagnerebbe S. M., ma vuolsi che S. M. abbia manifestato il desiderio che anche l'on. Presidente del Consiglio lo accompagni.

«È vero (dice lo stesso Giornale) che da due giorni il Santo Padre non è stato benissimo in salute; però, tranne una grande debolezza, pare che si tratti di cosa molto leggiera.

Milano. Il principe Umberto è partito ieri con treno espresso per Lonato ove ispezionerà le truppe e visiterà i soldati nell'ospedale dei colerosi a Desenzano. Oggi poi egli si recherà al campo di S. Maurizio.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Moniteur Universel*: Oggi è positivo che il gabinetto di Berlino ha fatto delle rimostranze alla Corte di Vienna a proposito della partecipazione più o meno diretta che certi membri della famiglia imperiale austriaca, avrebbero preso alla riconciliazione avvenuta a Frohsdorf. Possiamo aggiungere senza tema d'essere smentiti, che queste rimostranze furono declinate dal gabinetto di Vienna, il quale ha dichiarato d'essere rimasto estraneo alla fusione come governo, ma di non avere d'altra parte alcun mezzo per scongiurare le conseguenze che dalla detta conciliazione possono derivare.

Spagna. Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*: «I comandanti delle colonne che operano nella Catalogna ove l'esercito si segnala tutti i giorni con atti di una indisciplina ributtante scrivono ai loro amici: Noi combattiamo i carlisti con armi ineguali, questi ultimi sottomessi a una disciplina rigorosa obbediscono ai loro capi, mentre i nostri soldati non obbediscono che ai loro capricci; e noi viviamo costantemente sull'allarme nella tema di essere da loro assassinati. Mi affretto a dirvi del resto, che l'esercito di Catalogna è il solo oggi che dia il triste spettacolo dell'insubordinazione e ciò grazie agli sforzi persistenti del deputato Rubau Donaden, l'amico intimo del signor Figueras, e di taluni altri individui del partito intransigente, i quali, a vista e saputa delle autorità di Barcellona, non cessano di percorrere le caserme per eccitare i soldati alla ribellione. Quei signori credono che la repubblica non potrà giammai consolidarsi con un esercito perfettamente disciplinato.

Inghilterra. Il *Globe* afferma che il signor Gladstone presenterà al principio della prossima sessione il bilancio, dove sarà abolita l'imposta sulla rendita, e che in appresso scioglierà il Parlamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIAL E

N. 31540, Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un muro di spiaggia sulla destra del fiume Corno inferiormente all'abitato di Porto Nogaro, di cui l'avviso Prefettizio 12 Agosto p.p. N. 27634, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del migliore offerente signor Battigelli Giuseppe verso il ribasso nella ragione del 0.005 per cento, essendosi con ciò ridotto il dato d'asta, che era di L. 27910, a L. 27896.04.

In relazione al disposto dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale, si previene

per tanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, cioè a L. 1394.81, resta fissato fino al punto del mezzodì preciso del 25 Settembre corr.

Fermo le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da lire 1, ed accompagnate dai documenti e dal deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato sig. Battigelli Giuseppe.

Udine 1. Settembre 1873

Il Segretario di Prefettura

ROBERTI.

Cholera Bollettino del 6 Settembre.

COMUNI	Rinasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	5	0	0	1	4
Suburbio	6	1	1	0	6
Totale	11	1	1	1	10
Sacile	1	1	0	0	2
Budoja	6	1	0	2	5
Palmanova	3	0	1	0	2
Castions di Strada	1	0	0	0	1
Fagnana	9	3	2	2	8
Rive d'Arcano	13	1	1	0	13
Dignano	1	1	0	0	2
Pavia di Udine	7	1	2	0	6
Latissana	7	0	0	0	7
Pocenia	4	0	0	0	4
Maniago	8	3	1	2	8
S. Giorgio della Rich.	1	0	0	0	1
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	6	1	1	3	3
Arba	3	0	0	0	3
Vivaro	2	3	0	0	5
Frignano	1	0	0	0	1
Martignacco	2	0	0	0	2
Attimis	4	3	3	0	4
Mortegliano	1	0	0	1	0
Rivignano	1	0	0	0	1
Buttrio	1	0	0	0	1
Remanzacco	2	0	0	0	2
Campoformido	2	0	1	0	1
Magnano in Riviera	1	0	0	0	1
Aviano	34	2	0	1	35
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	7	1	0	2	5
Porcia	1	0	0	0	1
Spilimbergo	0	1	0	0	1
Ipplis	0	1	0	0	1
S. Quirino	0	2	0	0	2
Gemona	0	1	0	0	1

Bollettino del 7 settembre.

Udine, Città	4	1	0	0	5
Suburbio	6	1	1	0	6
Totale	10	2	1	0	11
Sacile	2	0	1	0	1
Budoja	5	2	0	1	6
Palmanova	2	1	2	0	1
Castions di Strada	1	0	0	1	0
Fagnana	8	1	1	0	8
Rive d'Arcano	13	1	1	0	13
Dignano	2	0	0	1	1
Pavia di Udine	6	1	0	0	7
Latissana	7	2	1	0	8
Pocenia	4	0	0	0	4
Maniago	8	6	0	1	13
S. Giorgio della Rich.	1	0	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	3	0	1	1	1
Arba	3	1	1	0	3
Vivaro	5	1	2	0	4
Castelnovo del Friuli	1	0	0	1	0
Attimis	4	0	0	0	4
Spilimbergo	1	0	0	0	1
Ipplis	1	0	0	0	1
Frignano	1	0	0	0	1
Martignacco	2	0	0	0	2
Rivignano	1	1	1	1	0
Buttrio	1	0	0	0	1
Remanzacco	2	0	0	2	0
Campoformido	1	0	0	0	1
Magnano in Riviera	1	0	0	1	0
Aviano	35	2	2	0	35
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	5	1	0	0	6
Porcia	1	0	0	0	1
S. Quirino	2	0	0	0	2
Gemona	1	0	0	0	1
Arta	0	2	1	0	1

La Commissione amministratrice del Civico Ospitale prende oggi possesso del suo ufficio. Essa, come è già noto, è composta, oltre che dal Direttore Cav. Perusini, di tre cittadini eletti dal Consiglio Provinciale e dal Consiglio Comunale.

La Stazione sperimentale agraria venne di recente provvista dei necessari apparecchi per riconoscere se i semi delle piante conservano la facoltà germinativa.

Perciò, mentre si sta organizzando, a vantaggio degli agricoltori, un servizio completo per l'esame dei semi delle piante, quale si fa presso alcune Stazioni agrarie della Germania, a cominciare frattanto dal giorno 7 del corrente

mezzo questa Stazione agraria s'incaricherà, anche per conto dei privati, dell'esame della vitalità dei semi delle piante comunemente coltivate, i quali semi in commercio si trovano talvolta avariati per difetto di conservazione, per vecchiezza o per altre cause.

Il Direttore
G. NALLINO.

In Enemonzo, Distretto di Ampezzo, nel primo lunedì di ottobre e successivo martedì si terrà il mercato annuale di animali bovini e d'ogni specie di derrate, merci e generi etc.

A rettifica dell'Articolo inserito nel Giornale 3 cor. N. 210 sull'atto di filantropia dei signori bagnanti di Piano, che con elargizioni e giochi di società formarono un fondo a sollievo dei poveri e ad incoraggiare l'istruzione di queste Scuole Comunali, dev'essere anche ringraziare i Signori che soggiornavano in Arta, che pure concorsero al generoso atto.

Arta il 4 settembre 1873.

P. D. F.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 31 agosto al 6 settembre 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 5
morti 1
Esposti 1 — Totale N. 13

Morti a domicilio

Pierina Zaniol-Fulvio d'anni 72, attend. alle occup. di casa — Diamante Pizzio di Francesco di mesi 7 — Leonardo Casarsa fu Domenico d'anni 68, agricoltore — Maddalena Zilli fu Antonio d'anni 93, contadina — Elisabetta Agostinetti-Baschiera fu Francesco d'anni 70, attend. alle occup. di casa — Lucia Basso fu Gio. Batt. di anni 82 — Vittorio Moro fu Giuseppe d'anni 13 — Maria Mossutti-Pegoraro fu Girolamo d'anni 32, contadina — Santa Variani fu Benvenuto d'anni 48, cameriera — Teresa Passoni di Innocente d'anni 6 — Antonio Degano fu Leonardo d'anni 58, agricoltore — Bortolomeo Casarsa di Domenico d'anni 32, fornajo — Anna Toniutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Rosa Bosco di Giuseppe d'anni 12 — Tommaso Peressini fu Osualdo d'anni 56, rivendugliolo — Sabbata Burello di Giuseppe di mesi 8 — Italia Rizzi di Giovanni di mesi 11 — Antonio Briussi fu Nicolò d'anni 34, conciapelli — Luigi Chiopris fu Santa d'anni 54, facchino — Adele Moro di Pietro d'anni 1 — Sante Saccavino fu Angelo d'anni 36, agricoltore — Luigi Mauro di Giuseppe d'anni 36, fabbro-ferraio — Giacomina d'Ambrògio-Stafutti di Giuseppe d'anni 32, attend. alle occup. di casa — Anna Volpe-Toppo fu Paolo d'anni 63, possidente — Giuseppe Patroncini di Giuseppe di mesi 8 — Lidia Girola di Angelo di mesi 5 — Marianna Appolonia-Gori fu Leonardo, d'anni 30, contadina — Amadio Querini di Pietro d'anni 25, agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Angela Colautti-Beltrame fu Luigi d'anni 33, attend. alle occup. di casa — Luigi Taddio fu Nicolò d'anni 48, calzajo — Gio. Batt. Clocchiatti fu Giovanni d'anni 69, sartè — Giuseppe Luca fu Giuseppe d'anni 50, facchino — Giuseppe Montana fu Giacomo d'anni 29, servo — Cirino Forati di giorni 21 — Angelo Contarelli di mesi 1 — Gio. Batt. Eciliani di mesi 9 — Angela Ernestini d'anni 1 — Ferdinando Joan di Michele d'anni 28, agente di negozio — Enrico Plebani di Dionisio d'anni 9 — Teresa Mer-Piccini fu Giovanni d'anni 64, attendente alla casa — Giacomo Nimis fu Martino d'anni 54, sacerdote — Francesco Tempo fu Gio. Batt. d'anni 70, agricoltore.

Totale N. 42

Matrimoni

Francesco Fantoni stallaggiatore con Luigia Amati serva — Gio. Batt. Bertuzzi possidente con Luigia Manzoni agiata — Gio. Batt. Turchetti impiegato alla R. Tesoreria con Maria Zilli modista — Angelo Pravisani pittore con Caterina Gobbo attend. alle occup. di casa — Giulio Malisani sensale di legna con Domenica Moro attend. alle occup. di casa — Pietro Trani cameriere con Emilia Barcaricio civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Francesco Comitès oste con Caterina Vid attend. alle occup. di casa — Giuseppe Lucardi scrivano con Carolina Fantini maestra elementare — Giacomo Scotti impiegato postale con Amalia de Rubeis attend. alle occup. di casa — Gio. Batt. Madrassi maestro comunale con Maria Luigia Pontini agiata — Antonio Avogadro cameriere con Anna Silvestri, attend. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Venezia (città) nel giorno 5 settembre casi nuovi 3, nel 6 settembre casi nuovi 2; in Provincia casi nuovi 8 il giorno 5, e casi nuovi 9 il giorno 6.

Padova. Nel 5 settembre in città casi nuovi 6, nel suburbio 2.

Treviso. Nessun caso in città nel giorno 6.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 828

3

Comune di Rivignano

A tutto il corrente mese di settembre resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo emolumento di L. 1200. Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La persona che sarà eletta entrerà in servizio tosto partecipata la nomina.

Rivignano, 1 settembre 1873.

Il Sindaco
GIUSEPPE BEARZI

Municipio di Codroipo

AVVISO.

A tutto il giorno 25 settembre p. v. resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Fedine criminali e politiche.
- Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vaiuolo.
- Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio.
- Patente d'idoneità.
- Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

Le concorrenti dovranno nelle loro istanze indicare la frazione cui intendono aspirare come decenti.

La nomina delle maestre è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e quella dell'assistente è di spettanza della Giunta Municipale.

Le elette entreranno in funzione coll'aprirsi dell'anno scolastico 1873-74.

- Pozzo, scuola rurale mista annue L. 500.
- Zompicchia, idem annue L. 500.
- Biazzo, idem annue L. 500.
- Codroipo, sotto maestra alla scuola femminile annue L. 250.

Osservazioni: Le maestre hanno l'obbligo d'impartire lezioni festive alle adulte.

Per la sotto-maestra non è necessaria la produzione della patente d'idoneità.

Codroipo, li 25 agosto 1873.

Il Sindaco
D. F. GATTOLINI.

REGNO D'ITALIA

3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

Dovendosi in base a delibera Consigliare, 3. maggio decorso debitamente approvata dall'Autorità superiore procedere alla costruzione del compimento del Campanile parrocchiale.

Il Sindaco

del Comune di Forni Avoltri

rende noto che nel giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 ant. in quest'ufficio Municipale si terrà un'asta pubblica onde deliberare al miglior offerente il compimento del campanile suddetto sul dato di stima di L. 4163.72 e sulla base del progetto redatto dal perito Pietro Antonio del Fabro che in un a tutte le altre pezze d'appoggio trovasi depositato in questa Segreteria Municipale a libera ispezione di chiunque potesse avervi interesse.

Data a Forni Avoltri li 29 agosto 1873.

Il Sindaco
GIUS. ROMANIN

ATTI GIUDIZIARI

Nota per inserzione di accettazione di eredità col beneficio dell'inventario

Con atto in data 4 settembre 1873 ricevuto dal sottoscritto Cancelliere

Pagura Massimiliano fu Domenico di Mortegliano nella sua qualità di padre e legale rappresentante i minor suoi figli Valentino o Giovanni dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal loro zio paterno Pagura Celeste fu Domenico morto in Mortegliano il 21 agosto 1873 con testamento 19 detto agosto a rogiti di questo Notajo Jurizza.

Dalla R. Procura del II Mand.
Udine, li 4 settembre 1873.

L. Bossi Canc.

Avviso per stima d'immobili

Emidio Pascoli di Colza presenterà subito istanza al sig. Presidente del Tribunale Civile in Tolmezzo per nomina di perito, che stimi gli immobili in Comune censuario di Paluzza e Rivo ai mappali n. 1717, 2158 a, 680 a, 604, 654, 678, 679, 886, 887, 954, 999, 1000, 1736, 1749, 1751, 1779, 1811 a, 1780, 2336, 2386, 2387, 2433, 664, 665 di ragione di Francesco di Bello di Rivo, per chiedere poi la subasta.

Tolmezzo, 31 agosto 1873.

Avv. MICHELE GRASSI procuratore

IL DEPOSITO MILANESE DELLA FABBRICA DI MACCHINE DEI SUCCESSORI

J. HOCK DI VIENNA

MILANO

31 Via Alessandro Manzoni 31

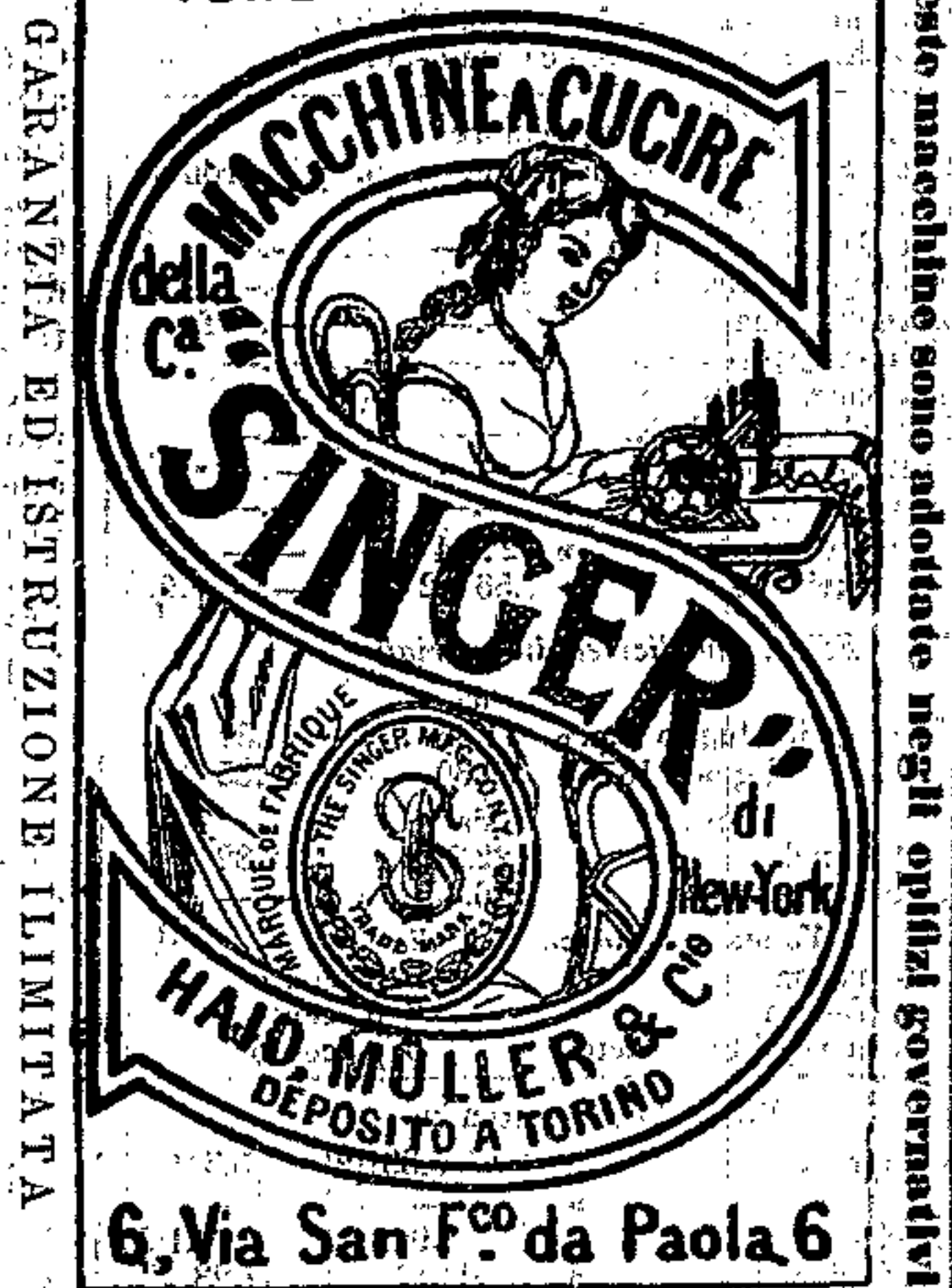
trovasi riccamente assortito di macchine per cucire di propria fabbricazione dei migliori sistema sinora conosciuti, ad uso famiglia, fabbriche di Lingerie, sartorie da donna, beretta, cappellai, sarti, sellai, calzolari, tappezieri ecc.

Pagamenti rateali mensili a L. 20, 15 e 10.

Garanzia per cinque anni in iscritto. Istruzione gratis.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE



Deposito presso Bortolotti Piazza S. Giacomo

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO
Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro o altre.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Dresda, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.
In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti
In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.
La Direzione A. BORGHETTI.

POTENTISSIMO

ALCOOLATO FENICO AROMATIZZATO

DISTRUTTORE

DELLA SEMENZINA CHOLERICA

SVOLAZZANTE NELL'ARIA

Dell'effetto di questo ragionato specifico un valente nostro Medico dimostrò nel Giornale di Udine la necessità ed il dovere di farne uso.

SI PREPARA E SI VENDE PRESSO LA

REALE FARMACIA FILIPPUZZI-UDINE

Ogni bottiglia con istruzione lit. L. 1.

18

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI di BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monfalcone, e alle Rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua, al Castello del Cottejo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Patriarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un Parco e grandi viali ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte, o gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissimo sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

8

TERME DI BATTAGLIA

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranare 1500 grammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino: danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2. Ogni linea, oppure corona, aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400 { 200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e } lit. L. 4.80
 { 200 Buste relative bianche od azzurre }
400 { 200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e } 9.—
 { 200 Buste porcellana }
400 { 200 fogli Quart. pesante glacé, velina o vergella e } 44.40
 { 200 Buste porcellana pesanti }

LITOGRAFIA